

Palcoscenico

*L'uomo, la Storia, le storie*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Roberto Bencivenga**

**PALCOSCENICO**

*L'uomo, la Storia, le storie*

*Commedie e drammi*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2018  
**Roberto Bencivenga**  
Tutti i diritti riservati

## Prefazione

*“Il teatro è così infinitamente affascinante perché è così casuale. È come la vita.”*

Arthur Miller

*Palcoscenico* e *Montecarlo* sono due parole chiave per parlare di Roberto Bencivenga, due coordinate spaziali per seguire il suo percorso.

*Il palcoscenico* può essere considerato la sintesi della sua vita, palcoscenico che ha calcato, fin da giovane, come tenore, attore, regista e ha curato da sceneggiatore e da autore di musica. E come sul palcoscenico il protagonista si palesa a mano a mano nel corso della recitazione, così è avvenuto per me con la sua conoscenza, una rivelazione graduale dei suoi molteplici modi di vivere il teatro.

*Montecarlo*,<sup>2</sup> ridente borgo medievale in provincia di Lucca, è invece il luogo dove Roberto, che vive e lavora a Roma, si riposa in estate. E proprio il ritiro a Montecarlo è stato proficuo per la produzione di tutti i suoi scritti e occasione, per me, di incontro per piacevoli conversazioni.

Come prima volta ho ascoltato Roberto cantare da tenore in mirabili duetti con affermate soprano, sue amiche, poi ho letto parte della sua produzione teatrale, quindi l’ho visto recitare ed in seguito ho assistito agli spettacoli organizzati e diretti da lui, durante le estati montecarlesi, dove, oltre alla regia e alla sceneggiatura, aveva creato anche le musiche.

Questo nuovo libro di Roberto ci presenta varie produzioni teatrali realizzate a partire dal 1980 ad oggi e rappresentate con successo in teatro.

I primi due scritti sono commedie, classiche nella struttura (anche se non scovre da una vena sotterranea di constatazioni amare sulle piccolezze umane), con battute frizzanti e finale a sorpresa.

Seguono due atti unici, ambientati durante la prima guerra mondiale, profondamente innovativi dal punto di vista della narrazione degli eventi, dove la storia segue le orme individuali e svela vissuti umani inaspettati.

Il volume termina con due drammi legati alla storia romana della seconda guerra mondiale, episodi ricostruiti con la consultazione di documenti e trattati con delicata attenzione e profonda partecipazione, dove la mano del destino sulle vicende individuali diventa occasione di denuncia perpetua.

Perché la caratteristica di Roberto Bencivenga come scrittore, ruolo che ora tra tutti quelli messi in gioco preferisce, è quella di scovare, tra le pieghe della realtà, tratti ordinari ma inaspettati della vita e nella semplicità degli eventi fare luce sul ruolo del fatto. Il tutto è accompagnato da leggerezza e delicatezza di sentimenti, senza enfaticizzare le situazioni, come se disvelare i segreti del mondo andasse fatto in punta di piedi. Insomma, lo scrittore stupisce senza sconvolgere, insegna senza pontificare.

*“Prosa scorrevole e limpida”* ho detto in un’altra occasione, che consente al lettore (ed allo spettatore) di lasciarsi andare completamente alla vicenda narrata ed arrivare in un soffio al termine della narrazione (o della rappresentazione), e di vivere la sensazione di avere esplorato un nuovo angolo di mondo. Questo ammiro di Roberto, la capacità di raccontare la vita con gli occhi stupiti di un giovane e l’esperienza di chi ha vissuto intensamente, una persona, cioè, che assapora le emozioni con sapienza.

*Piera Tegli*

**FOLLI,  
SEMPRE FOLLI,  
FORTISSIMAMENTE FOLLI**

*Commedia brillante in due atti (1980)*





## Personaggi

COMMISSARIO GIULIANI  
SERGENTE PETITO  
GUENDALINA PIFF  
CLEMENTINA PIFF  
HILDE SCHULTZ  
DANIA VILAR  
DOTTOR GUGLIELMO FANTASIA  
COLONNELLO NAPOLEONE BONAPARTE

*Lo spettacolo è andato in scena per la prima volta presso il Teatro San Paolo, Roma, l'1 novembre 1984. Produzione A. C. T. Il Palcoscenico, regia dell'autore.*

*Interpreti della prima edizione: (in ordine di ruolo) Roberto Ben-civenga, Fabio De Santis, Francesca Testi, Valentina Antonucci, Vilma Masci, Roberta Mandarino, Ernesto Tretola, Nino Racco.*



## Atto I

SCENA: Salotto di una casa di cura. È sera. Ci sono in scena le signorine Piff, Guendalina ricama mentre Clementina lavora a maglia. Il Colonnello e il Dottore stanno giocando a scacchi, e la signora Vilar sta alla finestra e guarda fuori.

DOTTORE: (*giocando*) Si vede ancora nessuno venir su dal paese?

DANIA: Non ancora.

COLONNELLO: Vedrete che finiremo come al solito per passare un'altra serata monotona in compagnia di quell'armigero prussiano di nome Hilde Schultz. Che noia!

CLEMENTINA: Oh, ma noi non ci annoiamo mai, vero sorella Guendalina?

GUENDALINA: Vero, sorella Clementina, i nostri lavori sono dei preziosi passatempi, e poi ci sono anche molto, molto utili, vero sorella Clementina?

CLEMENTINA: Vero, sorella Guendalina.

COLONNELLO: Beate voi che avete sempre qualcosa da fare. Io se non avessi i miei esperimenti bellici mi annoierei a morte!

DOTTORE: A proposito, a che punto è la sua bomba silenziosa?

COLONNELLO: Silenzio! Non ne parli così apertamente.

DOTTORE: Oh bella, e perché?

COLONNELLO: Perché è un segreto della massima importanza.

CLEMENTINA: (*incuriosita*) Un segreto? Lei custodisce un segreto, colonnello?

COLONNELLO: Sì, un segreto militare, ma è meglio non parlarne, sapete... (*piano*) il nemico ci ascolta!

GUENDALINA: A noi?

COLONNELLO: Sì, anche a noi. Siamo circondati da spie, le persone più insospettabili potrebbero rivelarsi dei traditori della patria.

CLEMENTINA: (*meravigliata*) Oh, ma noi non siamo spie, vero sorella Guendalina?

GUENDALINA: Vero, sorella Clementina.

COLONNELLO: Oh, voi no, (*sorride*) si vede, io le spie le riconosco al fiuto, ormai, ci sono abituato. Ma fra noi c'è una spia.

CLEMENTINA: Davvero? E chi è?

GUENDALINA: Può dircelo, colonnello?

COLONNELLO: Certamente, così anche voi vi guarderete da lei.

CLEMENTINA: Lei? Allora è una donna?

COLONNELLO: Sì, grossomodo.

GUENDALINA: Non ci faccia stare sulle spine, colonnello. Chi è? Chi è?

COLONNELLO: (*confidenziale*) Si tratta di... (*farfuglia qualcosa molto piano per non farsi sentire dagli altri*)... Sh!

CLEMENTINA: (*dopo una breve pausa*) Tu hai capito, sorella Guendalina?

GUENDALINA: No, sorella Clementina. Ci scusi, colonnello, potrebbe ripetere, per favore?

COLONNELLO: Ho detto... (*ancora troppo piano*) Capito?

(*Guendalina e Clementina si guardano in faccia poi fanno cenno di no col capo al colonnello*)

COLONNELLO: (*si guarda intorno, poi*) L'armigero prussiano!

CLEMENTINA: (*forte*) Hilde Schultz!

COLONNELLO: Sh! Silenzio. Signorina Clementina, se lei lo dice così forte rovina tutti i miei piani. Lei non deve sapere che noi sappiamo, se no sono guai!

CLEMENTINA: Mi scusi, colonnello, non l'ho fatto apposta. Ma è sicuro che si tratti di lei?

COLONNELLO: Sicurissimo. È qui giusto, da quando ho iniziato gli esperimenti della mia bomba silenziosa, vuole carpire il mio segreto per venderlo al nemico.

CLEMENTINA: Oh, che cosa orribile! Non riesco a crederlo.

COLONNELLO: Vi dico che è così, ne sono certo.

GUENDALINA: Oh, ma da noi non saprà niente, vero sorella Clementina?